

Jonathan Rizzo â?? Inediti

Descrizione

Jonathan Rizzo (Fiesole, 1981) di radici elbane, studi storici fiorentini, rinascita parigina. Ha pubblicato Lâ??Illusione parigina (Porto Seguro 2016); Eternamente Errando Errando (LaSignoria 2017); La Giovinezza e altre rose sfiorite. Ritratto del poeta che fu (Ensemble 2018); Le scarpe del FIâneur (Ensemble 2020) ed Ã" stato pubblicato in varie antologie poetiche. Gode dâ??esperienza di regia e speaker radiofonico per la trasmissione â??Al bar della poesiaâ?• in onda sulla web radio Garage radio nel 2020, ed ha curato il programma di arte e cultura alternativa â??JHONNYSBAR altre forme dâ??arteâ?• sulla web tv del portale STYLISE.IT, inoltre collaboratore/curatore per la programmazione culturale di diversi caffÃ" letterari in Toscana ed organizzatore di happening artistici e reading poetici in tutta Italia ed in Francia. In fine poeta performer, marinaio e nomade.

TRAMONTANA

Fa parte del contratto con Dio la pioggia, ne Ã" la clausola rescissoria.

Del quadro perfetto di luce e pace, nel furore guerriero data tempesta come dama in amore il mare si pone in mostra per farsi ammirare, immortalare nellâ??abbracciare intimo lontano umano facile al distrarre, scarno nellâ??afferrare tale immaginifico Dio danzare.

Sento il profumo, ma non vedo le onde.

Il fragore della carcassa alla deriva

mi acceca e frusta orgoglio ed anima, ottenebra fiammella evapora lacrima.

Accarezza lâ??onda nellâ??ombra.

Cieca schiaffeggia questa mia faccia spiaggia solleticata fra le dita dalla sventaglia che tratteggia graffi e semina messi di piccoli passi a strofe e versi.

Come se impetuosi marosi prosciugassero secoli di scogli e massi dai ricordi stagioni nei muschi a nord di noi stessi ombreggiando loschi farsi frasi, oggi la stasi.

~

UNA MORTE INTERESSANTE

Guardò la linea distante della riva pensando, â??chi preferisce la terra al mare se non quelli uomini pieni di paureâ?•.

Aggiunse senza muovere labbra e respiri, â??rinunciare alle memorie, accogliere lâ??orizzonteâ?•. Navigava come unâ??isola alla deriva sullo sconfinato Oceano mare.

Fuggiva agli approdi, fratello libero di quei venti favorevoli porsi ali agili allontanarsi dagli inganni facili dei porti degli uomini.

Cercava senza cercare bonacce al sole o il niente ripetuto dellâ??orizzonte, immobile nel galleggiare. Preferiva il niente che aveva da dargli il mare.

Un giorno di noia tra le onde bambine dispettose, bruciò le vecchie mappe dei capitani di lungo corso che teneva gelosamente sotto il berretto infeltrito di lanugine spelacchiata.

Rideva e cantava ubriaco di quel tipo di vita speciale che brilla folle nel rhum sotto al sole.

â??Non ci sono più isole segrete di pirati e tesori da scavareâ?•.

Il fumo della??oblio.

Fiori di loto in fiamme.

Il marinaio che arde nellâ??inferno acquitrino,

folgore di Paradiso eluso

elisir di bestemmia e canzonacce

in cui affogare felice.

Un puntino dal cielo, fumo sullâ??acqua ad evaporare

tra le stelle spente per migliaia di notti ripetute perfette e gli aborigeni di qualche isola fuori dal tempo immersa nei racconti degli ubriachi legni marci da bettola ciancianti nel loro ultimo sorso offerto, biascichio confuso e stanco a trascinarsi di quei figli neri della terra nera senza origine né domani dâ??aggiungere o raggiungere.

Pensò lâ??ultimo pensiero

prima che il mare lo lasciasse andare,

â??Fedeli a loro stessi, ed io immobile trottola che affogaâ?.

Categoria

- 1. Inediti
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Marzo 31, 2022 Autore eleonora